

Dopo numerose ore di sciopero riprendono gli incontri per i rinnovi contrattuali

A colloquio con studiosi di problemi agricoli: Franco Scaramuzzi

OGGI TRATTATIVE PER EDILI CHIMICI E METALMECCANICI

L'arretratezza della ricerca ostacola anche l'agricoltura

«Insoddisfacenti» la posizione dell'ANCE e del settore pubblico - Al centro della riunione tra la FULC e l'Asschimici gli investimenti - Le manifestazioni - I punti in discussione fra la FLM e l'Intersind

Le campagne italiane sono « affamate » di progresso tecnologico - Le macchine non sono lutto, il discorso deve investire anche il miglioramento genetico, animale e vegetale - Manca l'anello di congiunzione tra scoperta scientifica e sua applicazione - Occorrono maggiori finanziamenti

Dura risposta della Montedison allo sciopero

4.500 operai sospesi nel « polo » siracusano

Seimila lavoratori alla manifestazione unitaria

Dal nostro corrispondente
SIRACUSA, 22. Eccezionale manifestazione nella zona industriale di Siracusa. I lavoratori hanno risposto con fermezza alla grave decisione della Montedison di voler mettere in cassa integrazione i 4.500 operai dei reparti dei fertilizzanti (oltre i 200 della manutenzione) e alla grave provocazione che ne è seguita di fermare alcuni impianti con la conseguente sospensione di altri 450 lavoratori. Al termine della giornata di lotta la Montedison ha intensificato il suo attacco al diritto di sciopero imponendo la chiusura di tutti i reparti, tra cui quello della raffinazione, sospeso così ben 4.500 operai.

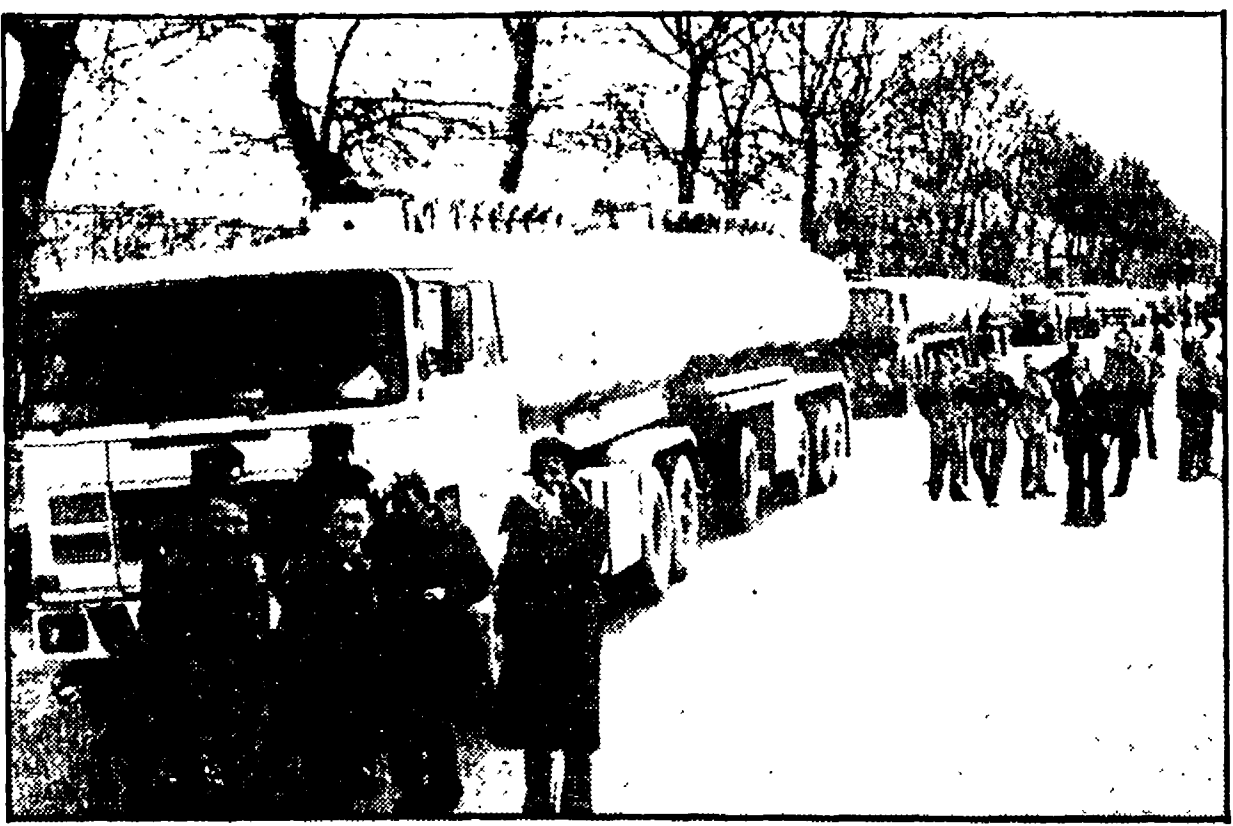
Il ricatto della Montedison sui « minimi tecnici » e il suo attacco al diritto di sciopero si sono scontrati con la competenza e il senso di responsabilità degli operai che si sono presentati al lavoro nonostante la chiusura degli impianti. L'accresciuta consapevolezza dello sciopero in atto, la volontà di rispondere fermamente alle provocazioni della Montedison sono state espresse stamani nel corso dello sciopero che ha visto presenti nel piazzale dell'azienda circa 6 mila lavoratori della zona industriale. Accanto ad essi, esponenti delle forze politiche, rappresentanti degli Enti locali con i consiglieri del Comune. Unghia delegazione di operai si reccherà a Palermo per protestare fermamente contro il ricatto della Montedison e portare avanti.

Roberto Fai

Oggi riprendono gli incontri per i rinnovi contrattuali

Oggi riprendono gli incontri per i rinnovi contrattuali dei lavoratori delle costruzioni (con l'ANCE e con l'Intersind), chimici (con l'Asschimici) e metalmeccanici (con la FLM).

EDILI - La sessione che si apre oggi è la decima, mentre le ore di sciopero effettuate dalla categoria sono ben 70: la vertenza è stata aperta nel mese di ottobre. La Federazione dei lavoratori delle costruzioni (sono i milione e trecentomila i lavoratori interessati al rinnovo contrattuale) definisce la posizione del patronato dell'ANCE «completamente insoddisfacenti». Soltanto dopo «una lunga e faticosa discussione» il settore potrebbe definire gli istituti dell'ambiente di lavoro e del diritto allo studio (malattia, ferie, orologio, infortunio, ecc.) e infortunio sono istituti definiti nel mese di febbraio. Sono estremamente rigide le posizioni del patronato pubblico e di quello privato sulle questioni normative fondamentali come la mensilizzazione del salario e le relative anticipazioni in busta per malattia e infortunio; festività e integrazione salariale; infortunio e malattia; mansionario; l'estensione del diritto sindacale al di sotto dei 15 dipendenti; gli aumenti salariali richiesti (a quanto, l'FLC, Claudio Truffi ha dichiarato che «il dato salariale sarà considerato unitario»); una nuova funzione e rappresentatività delle Casellari.



Autotrasportatori manifestano a Mestre

Durante lo sciopero nazionale di ieri lunedì gli autotrasportatori della provincia di Venezia, in lotta per il contratto, hanno bloccato con i loro autocarri la tangenziale di Mestre, interessando anche il cavalcavia di San Giuliano che «smista» il traffico in uscita da Venezia e la strada che da Venezia porta a Marghera e Mestre.

L'assemblea dei lavoratori della fabbrica di Lambrate approva l'intesa

«La lotta ha pagato: ora può nascere la nuova Innocenti»

Solo cinque i voti contrari e dodici le astensioni - Le risposte agli interrogativi - Il valore dell'accordo dopo quattro mesi di presidio dello stabilimento

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. Pochi stamani gli assenti all'assemblea generale della Innocenti: la sala della mensa, che per quattro mesi è stata il cuore del presidio dello stabilimento di Lambrate, non avrebbe potuto contenere altri lavoratori, tanto che parecchie decine di operai e impiegati si sono dovuti accampare all'aperto, in cortili e nei giardini, dove si succedevano scontri, diffusi dagli allarmati anche sullo scalo ferroviario e nel piazzale di fronte alla fabbrica.

Un lungo applauso ha accolto il risultato finale della votazione.

La vertenza è iniziata otto mesi fa alla vigilia delle ferie, quando la direzione della Innocenti ha licenziato il suo ultimatum: 1.700 licenziamenti subito, due anni di lavoro assicurato per i tremila lavoratori che restavano nell'azienda.

in breve

- SEMENARIO DEL PCI SUL COMMERCIO** - Si svolgerà a Firenze, presso l'Istituto Gramsci, il 26 marzo un «seminario di studio» organizzato dal PCI sui problemi della distribuzione commerciale. La relazione sarà presentata dal compagno Mechini, responsabile della sezione «attività» della direzione del partito. Seguiranno sei comunicazioni.
- CONCLUSA CONFERENZA CGIL-RICERCA** - Sono conclusi i lavori della prima conferenza nazionale di organizzazione del sindacato ricerca Cgil, presente Arvedo Fornì, segretario confederale della Cgil. Il Consiglio nazionale eletto dalla conferenza ha nominato il Direttivo nazionale e la segreteria che risulta composta da Albini, Ceresa, Cecchi, Ferlinzi, Mariani, Piazza, Merodi, Enrico Ferlinzi, è stato confermato segretario generale.
- LUIGI RUM SEGRETARIO FILP-CGIL** - Su sua richiesta il compagno Giovanni Bruzzone è stato nominato segretario generale della Filp-Cgil. Nel corso della conferenza di organizzazione ha eletto Luigi Rum, Bruzzone, che è stato nominato presidente dello stesso Comitato centrale, rappresentando la Filp in importanti settori di attività del sindacato.

in breve

stante la trattativa difficile, una controparte sfuggente e a volte inesistente, l'Innocenti è salva.

I termini dell'accordo - con la garanzia del posto di lavoro per tutti i quattromila dipendenti dello stabilimento - sono stati accettati, per il resto della produzione, la salvaguardia delle condizioni salariali e di lavoro preesistenti, la tutela dei lavoratori più anziani e delle loro conquiste - sono cose ormai note. L'assemblea ha voluto dare risposte a domande che nell'opinione pubblica sulla stampa, più volte hanno trovato spazio ed hanno suscitato polemiche. Si poteva concludere prima la vertenza della Innocenti? C'erano altre soluzioni? Con l'accordo si accorcia il problema della conversione produttiva?

La difficoltà incontrata per costringere il governo ad assumere impegni precisi, per ricercare con una controparte sfuggente una soluzione che non recasse danno a lavoratori di altre zone, con particolare attenzione al Mezzogiorno; la conquista di un accordo che dà sicurezza di lavoro in prospettiva e avvii un processo di diversificazione della produzione, sono già una risposta a queste domande. Certo, le zone d'ombra ci sono, alcuni rimborsi sono stati inevitabili, ma hanno sottolineato i lavoratori intervenuti nel dibattito, i dirigenti sindacali, Rino Caviglioli e Antonio Pizzinato della FLM milanese, e lo stesso Mattina. Ma questi lati deboli dell'intesa non possono mettere in discussione la sostanziale positività dell'accordo. L'assemblea si è conclusa con la partecipazione di una folta delegazione di lavoratori dello stabilimento di Lambrate alla manifestazione che si terrà a Roma mercoledì per spingere il riassetto generale della Cgil. Il Consiglio nazionale eletto dalla conferenza ha nominato il Direttivo nazionale e la segreteria che risulta composta da Albini, Ceresa, Cecchi, Ferlinzi, Mariani, Piazza, Merodi, Enrico Ferlinzi, è stato confermato segretario generale.

in breve

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone.

Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Bianca Mazzoni

Assemblea dei creditori a Genova

Verso il fallimento del «gruppo Fassio»?

Sono in forse anche le spertanze dovute ai lavoratori

GENOVA, 22. Restano ben poche speranze per i mille dipendenti del gruppo Fassio di lavoratori del loro posto di lavoro o, soltanto, di ricevere gli arretrati di salari e stipendi, tredicesime e bonus, pagati in ritardo. Il disavanzo della società armatoriale «Vitalini e Fassio» era iniziato prima della congiuntura del 1973. I bilanci della società armatoriale risulteranno attesi, alla fine di qualche nave della flotta. La vendita di due navi, nantate anche i disavanzi del 1972, del 1973 e del 1974, non hanno risolto il problema. La flotta del Fassio è bloccata in porto in seguito all'aggravarsi della crisi dei noli. Il deficit per il 1975 della «Vitalini e Fassio» è di 7 miliardi di lire. Aumentano a dismisura gli interessi passivi. Nella loro relazione il Fassio aveva calcolato il valore della flotta in 52 miliardi, ma chi acquista delle navi ferme in porto e gravate di ipoteche? Il ripiegò delle passività, calcolato dai commissari, ammonta a 52 miliardi e 420 milioni di lire. Il Fassio adesso offrono in garanzia ai creditori i depositi delle navi nei parchi a Portofino e a Nervi. I calcoli del Fassio sui loro beni personali e sulle società associate, come le assicurazioni «Levante» ed «Europa», risultano però ben lontani dalla somma indispensabile per coprire i disavanzi.

CHIMICI

Sono 80 le ore di sciopero che i chimici privati hanno attuato a partire dal 14 ottobre. La scadenza del contratto, La sessione di trattative che si apre oggi con l'Asschimici è la sesta, e non che la categoria a livello pubblico ha già chiuso la vertenza.

Al centro dell'incontro la questione degli investimenti in ricerca e sviluppo, la informazione, l'esame congiunto e la verifica degli investimenti stessi. E nell'ambito di questo problema generale - ha dichiarato Beretta, segretario della FULC - che si pongono i problemi degli appalti degli orari, la distribuzione dei turnisti, la classificazione ed infine la soluzione salariale.

La categoria è impegnata, intanto, a dare una risposta adeguata all'atteggiamento «sostanzialmente negativo nei contenuti» dilatorio nei confronti del patronato chimico privato: sono 16 infatti le ore di sciopero programmate per il 23 e il 24 marzo.

Necessario sviluppare i traffici marittimi

Servono traghetti ma non si costruiscono

Dalla nostra redazione

GENOVA, 22. Quello delle navi, traghetti, del collegamento con le isole - mazzoni e mazzoni - è un problema che si pone in genere e con i porti del bacino mediterraneo e scende a valle, fino ai porti della lotta dei marittimi, fino alla conversione della flotta pubblica. Prima dell'accordo fra governo e federazione marittima firmato lo scorso anno, alla fine di marzo, la parola d'ordine era stata: «traghetti ma non si costruiscono». La sostanza di quello slogan resta tuttora valida.

Di questi e di molti altri problemi si è parlato oggi nella conferenza di produzione della «Tirrenia» svoltasi a bordo della motonave «Leopardi», ormeggiata a Ponte Colombo, promotori la Federazione marittima CGIL, CISL, UIL, ed il consiglio di amministrazione della società di navigazione, con la partecipazione di dirigenti sindacali, politici e navalmarittimi. Il PCI era rappresentato dal

Dalla nostra redazione

compagni on. Sergio Cerasolo e Claudio Pontiggi.

Centro della relazione - svolta da Moratti - e degli interventi, lo sviluppo dei traffici marittimi, con la Sardegna, la Sicilia, i paesi del Mediterraneo. E' qui che maggiore importanza ha realizzato un nuovo tipo di trasporto marittimo, dove avviano ad una vera e propria politica dei traghetti, che convoca tutta l'area di produzione della nave, alla politica dei traghetti, e alla politica di imbarco e sbarco dei porti. Ma, ad un anno dall'accordo per la riconversione della Fimmare, le cose non sono andate in questa direzione. Quel piano prevede la costruzione di 8 traghetti passeggeri e 3 merci per la «Tirrenia» ma le consegne saranno fortemente ritardate (anche di due anni) compromettendo, fra l'altro, il principio di «traghetti ma non si costruiscono».

Dalla nostra redazione

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone.

Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Bianca Mazzoni

Dalla nostra redazione

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone.

Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Bianca Mazzoni

Importante risultato a Verona

Intesa alla Mondadori Riprese le assunzioni

Sancite garanzie per mantenere gli organici

VERONA, 22. I lavoratori della Mondadori di Verona hanno ottenuto, dopo lunghe trattative, un importante accordo. Alcuni dati dell'intesa assumono un significato particolare. Innanzitutto entro il mese di giugno saranno assunti i rimanenti 50 lavoratori per raggiungere la quota di 160 previsti dall'accordo aziendale del '74. Le assunzioni sono già iniziate. Viene tenuto fermo il principio della sostituzione dei lavoratori che lasciano l'azienda e il mantenimento della completezza dell'organico.

Inoltre, ed è un dato qualificante, l'azienda si è impegnata a non assumere meno uomini, rispetto agli uomini non seguendo così la politica che fanno altre aziende. Le donne infatti sono sempre le prime ad essere licenziate e le ultime ad essere assunte.

Il premio di produzione sarà legato ai punti di continuità ed ai rinnovi contrattuali come recupero salariale. Infine, i lavoratori hanno ottenuto il passaggio delle ultime categorie a categorie superiori con un certo grado di professionalità e all'interno di una classificazione unica.

La Mondadori a Verona, e non solo a Verona, ha un po' la funzione di guida del settore grafico e non solo per quel che riguarda la grandezza dell'azienda e la quantità del prodotto, ma anche perché una parte consistente di lavoro viene poi decentrata in piccole aziende con un rapporto legato direttamente al tipo e alla consistenza delle commissioni e perciò quello che diventa operante all'interno della Mondadori in campo sindacale ha un suo peso anche all'interno.

Domani incontro per i veicoli industriali

Domani alle ore 16 presso l'Unione industriali di Verona avrà luogo un incontro fra Fiat e FLM per una verifica della situazione del settore dei veicoli industriali in relazione ai provvedimenti di cassa integrazione decisi dalla azienda per l'OM di Bari e la Fiat di Cameri.

Il 2, 3, 4 aprile prossimi a Firenze

La crisi dell'agricoltura italiana si misura ormai «a detent» quello della bilancia agricoltura-alimentare. E' il più evidente e clamoroso (nel 1975 è stato di 24 miliardi) e condizioni pesantemente la stessa bilancia, con un deficit molto della nostra agricoltura nel suo complesso. La nostra dipendenza dall'estero è gravissima, assurda e pericolosa. Se per la nostra sopravvivenza una «guerra» del tipo di quella fatta per il petrolio, la nostra bilancia, che è già piccola, sarà ancora di più e passerà da un prodotto di lusso. Attenuare questa «sostanza», è un problema molto della nostra agricoltura e della sua possibilità di trasformarsi.

Produzione di più, si dice, ed è giusto. Ma altrettanto giusto è chiedersi quanto costerà e come. Mentre per il «che cosa» pesano scelte che devono tener conto di molti fattori (voci, costi, fertilizzanti, impianti, irrigazione, possibilità di impiego di mano d'opera giovanile, ecc.), per il «come» produrre il discorso investe i problemi della ricerca scientifica e dell'adeguamento tecnologico e anche rappresentati dal prof. Franco Scaramuzzi, che a Roma incontriamo presso la sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in piazza delle Scienze, a due passi dalla Università. Il prof. Scaramuzzi è un «peccatore» la sua settimana vede impegnato a Firenze alla facoltà di agraria dove insegna e dirige l'Istituto di Agronomia Arborea («suo un arboricoltore, non un economista», ci precisa presentandosi) e Roma al CNR per l'appunto, in qualità di presidente del Comitato di Scienze Agrarie.

La nostra agricoltura ha bisogno di un adeguamento tecnologico, importante sotto vari profili compreso quello del «cambio» di una zona e di forze giovanili in agricoltura.

Tecnologia in agricoltura non significa meccanizzazione, ma anche e basta. Significa anche altro. Innanzitutto - dice il prof. Scaramuzzi - la riconversione colturale; poi miglioramento genetico sia animale che vegetale; migliore uso degli indispensabili mezzi di produzione rappresentati dai concimi, dagli antiparassitari e da una intelligente irrigazione (l'acqua è un problema ma un problema che si può risolvere).

La ricerca scientifica, e quindi della meccanizzazione, riferita soprattutto alle operazioni di raccolta dei prodotti, è un problema che si pone in una agricoltura che è passata - questo è il pensiero del nostro interlocutore - da una fase in cui si produceva un prodotto a un'altra in cui si produceva un prodotto che ha bisogno di un adeguamento tecnologico, e in un'altro ma assolutamente insufficiente.

Ci sono infatti dei limiti che lo ostacolano e tra questi il prof. Scaramuzzi si sofferma su quelli rappresentati dal livello della ricerca, in generale - ci spiega il prof. Scaramuzzi - il progresso tecnologico ci viene importato dall'estero (know-how) e spesso vecchio. Ciò avviene soprattutto per il settore delle macchine agricole, e un altro pesante deficit. Ma in agricoltura, per l'esistenza di una infinità di microambienti, non è possibile la stessa strada. Le «rovote» degli altri non è assolutamente vero che possano andar bene in un altro ambiente.

«E' difficile in agricoltura - afferma il prof. Scaramuzzi - fare della generalizzazione, non è un discorso astratto, ma un discorso concreto. La conquista di un accordo che dà sicurezza di lavoro in prospettiva e avvii un processo di diversificazione della produzione, sono già una risposta a queste domande. Certo, le zone d'ombra ci sono, alcuni rimborsi sono stati inevitabili, ma hanno sottolineato i lavoratori intervenuti nel dibattito, i dirigenti sindacali, Rino Caviglioli e Antonio Pizzinato della FLM milanese, e lo stesso Mattina. Ma questi lati deboli dell'intesa non possono mettere in discussione la sostanziale positività dell'accordo. L'assemblea si è conclusa con la partecipazione di una folta delegazione di lavoratori dello stabilimento di Lambrate alla manifestazione che si terrà a Roma mercoledì per spingere il riassetto generale della Cgil. Il Consiglio nazionale eletto dalla conferenza ha nominato il Direttivo nazionale e la segreteria che risulta composta da Albini, Ceresa, Cecchi, Ferlinzi, Mariani, Piazza, Merodi, Enrico Ferlinzi, è stato confermato segretario generale.

Il 2, 3, 4 aprile prossimi a Firenze, presso l'Istituto Gramsci, il 26 marzo un «seminario di studio» organizzato dal PCI sui problemi della distribuzione commerciale. La relazione sarà presentata dal compagno Mechini, responsabile della sezione «attività» della direzione del partito. Seguiranno sei comunicazioni.

Sono conclusi i lavori della prima conferenza nazionale di organizzazione del sindacato ricerca Cgil, presente Arvedo Fornì, segretario confederale della Cgil. Il Consiglio nazionale eletto dalla conferenza ha nominato il Direttivo nazionale e la segreteria che risulta composta da Albini, Ceresa, Cecchi, Ferlinzi, Mariani, Piazza, Merodi, Enrico Ferlinzi, è stato confermato segretario generale.

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone. Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone. Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone. Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone. Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone. Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone. Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Il 2, 3, 4 aprile prossimi a Firenze

La crisi dell'agricoltura italiana si misura ormai «a detent» quello della bilancia agricoltura-alimentare. E' il più evidente e clamoroso (nel 1975 è stato di 24 miliardi) e condizioni pesantemente la stessa bilancia, con un deficit molto della nostra agricoltura nel suo complesso. La nostra dipendenza dall'estero è gravissima, assurda e pericolosa. Se per la nostra sopravvivenza una «guerra» del tipo di quella fatta per il petrolio, la nostra bilancia, che è già piccola, sarà ancora di più e passerà da un prodotto di lusso. Attenuare questa «sostanza», è un problema molto della nostra agricoltura e della sua possibilità di trasformarsi.

Produzione di più, si dice, ed è giusto. Ma altrettanto giusto è chiedersi quanto costerà e come. Mentre per il «che cosa» pesano scelte che devono tener conto di molti fattori (voci, costi, fertilizzanti, impianti, irrigazione, possibilità di impiego di mano d'opera giovanile, ecc.), per il «come» produrre il discorso investe i problemi della ricerca scientifica e dell'adeguamento tecnologico e anche rappresentati dal prof. Franco Scaramuzzi, che a Roma incontriamo presso la sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in piazza delle Scienze, a due passi dalla Università. Il prof. Scaramuzzi è un «peccatore» la sua settimana vede impegnato a Firenze alla facoltà di agraria dove insegna e dirige l'Istituto di Agronomia Arborea («suo un arboricoltore, non un economista», ci precisa presentandosi) e Roma al CNR per l'appunto, in qualità di presidente del Comitato di Scienze Agrarie.

La nostra agricoltura ha bisogno di un adeguamento tecnologico, importante sotto vari profili compreso quello del «cambio» di una zona e di forze giovanili in agricoltura.

Tecnologia in agricoltura non significa meccanizzazione, ma anche e basta. Significa anche altro. Innanzitutto - dice il prof. Scaramuzzi - la riconversione colturale; poi miglioramento genetico sia animale che vegetale; migliore uso degli indispensabili mezzi di produzione rappresentati dai concimi, dagli antiparassitari e da una intelligente irrigazione (l'acqua è un problema ma un problema che si può risolvere).

La ricerca scientifica, e quindi della meccanizzazione, riferita soprattutto alle operazioni di raccolta dei prodotti, è un problema che si pone in una agricoltura che è passata - questo è il pensiero del nostro interlocutore - da una fase in cui si produceva un prodotto a un'altra in cui si produceva un prodotto che ha bisogno di un adeguamento tecnologico, e in un'altro ma assolutamente insufficiente.

Ci sono infatti dei limiti che lo ostacolano e tra questi il prof. Scaramuzzi si sofferma su quelli rappresentati dal livello della ricerca, in generale - ci spiega il prof. Scaramuzzi - il progresso tecnologico ci viene importato dall'estero (know-how) e spesso vecchio. Ciò avviene soprattutto per il settore delle macchine agricole, e un altro pesante deficit. Ma in agricoltura, per l'esistenza di una infinità di microambienti, non è possibile la stessa strada. Le «rovote» degli altri non è assolutamente vero che possano andar bene in un altro ambiente.

«E' difficile in agricoltura - afferma il prof. Scaramuzzi - fare della generalizzazione, non è un discorso astratto, ma un discorso concreto. La conquista di un accordo che dà sicurezza di lavoro in prospettiva e avvii un processo di diversificazione della produzione, sono già una risposta a queste domande. Certo, le zone d'ombra ci sono, alcuni rimborsi sono stati inevitabili, ma hanno sottolineato i lavoratori intervenuti nel dibattito, i dirigenti sindacali, Rino Caviglioli e Antonio Pizzinato della FLM milanese, e lo stesso Mattina. Ma questi lati deboli dell'intesa non possono mettere in discussione la sostanziale positività dell'accordo. L'assemblea si è conclusa con la partecipazione di una folta delegazione di lavoratori dello stabilimento di Lambrate alla manifestazione che si terrà a Roma mercoledì per spingere il riassetto generale della Cgil. Il Consiglio nazionale eletto dalla conferenza ha nominato il Direttivo nazionale e la segreteria che risulta composta da Albini, Ceresa, Cecchi, Ferlinzi, Mariani, Piazza, Merodi, Enrico Ferlinzi, è stato confermato segretario generale.

Il 2, 3, 4 aprile prossimi a Firenze, presso l'Istituto Gramsci, il 26 marzo un «seminario di studio» organizzato dal PCI sui problemi della distribuzione commerciale. La relazione sarà presentata dal compagno Mechini, responsabile della sezione «attività» della direzione del partito. Seguiranno sei comunicazioni.

Sono conclusi i lavori della prima conferenza nazionale di organizzazione del sindacato ricerca Cgil, presente Arvedo Fornì, segretario confederale della Cgil. Il Consiglio nazionale eletto dalla conferenza ha nominato il Direttivo nazionale e la segreteria che risulta composta da Albini, Ceresa, Cecchi, Ferlinzi, Mariani, Piazza, Merodi, Enrico Ferlinzi, è stato confermato segretario generale.

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone. Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone. Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone. Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone. Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone. Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Genova Porto Torres mette l'armamento privato lascia la parte del leone. Altri nodi da sciogliere sono quelli della conversione, da mezzo di trasporto (veicoli di costruzione, danzare, delle tariffe, vite complessive, ecc.) e della ricerca di nuove attività, e dunque delle attività, nella prospettiva della ricerca di nuove attività, ecc.

La fabbrica sarà restituita alla società di gestione in perfetta efficienza.

Michele La Torre